

LA CONTINUAZIONE E L'APPROFONDIMENTO DELLA RIVOLUZIONE CULTURALE

(6 febbraio 1976)

Estratti di un articolo del *Quotidiano del popolo*. Questo testo è uno di quelli che la redazione delle *Opere di Mao Tse-tung* ha ritenuto utile pubblicare assieme ai testi redatti da Mao Tse-tung o redatti sotto la sua direzione. Essi sono redatti da organismi o portavoce della linea e protagonisti delle iniziative politiche dirette da Mao Tse-tung e, a parere della redazione, aiuteranno il lettore a conoscere meglio sia la lotta di classe nel cui contesto si inserisce il pensiero di Mao Tse-tung sia la comprensione che di essa ebbero i suoi più vicini compagni di lotta.

Il grande dibattito rivoluzionario che si sta sviluppando oggi negli ambienti dell'educazione e della ricerca scientifica pone un problema: di che natura è la lotta? Nel primo mese di quest'anno i quadri e le masse del politecnico di Chinghua ci hanno dimostrato, con i copiosi frutti della loro lotta, che si tratta di un grosso scontro tra borghesia e proletariato, della continuazione e dell'approfondimento della grande Rivoluzione culturale proletaria, di un fatto che concerne le prospettive e il destino del nostro partito e del nostro paese.

La pubblicazione delle due poesie del presidente Mao e dell'editoriale di Capodanno del *Quotidiano del popolo*, di *Bandiera rossa* e del *Quotidiano dell'Esercito popolare di liberazione* ha dato un enorme incoraggiamento a studenti, insegnanti, impiegati e operai del politecnico rafforzando in loro la decisione rivoluzionaria di respingere il vento di destra che mirava a capovolgere i verdetti; inoltre ha portato a un livello più alto la loro comprensione della sostanza di questa lotta.

Essi hanno riepilogato le fasi seguite dal grande dibattito. Nell'estate dell'anno scorso, nella società si è sollevato un vento di destra mirante al capovolgimento dei verdetti. Al politecnico di Chinghua sono comparse alcune persone, un'esigua minoranza, che hanno attaccato la linea rivoluzionaria proletaria del presidente Mao e il Comitato centrale da lui diretto. La nostra grande guida ha esaminato a fondo gli orientamenti attuali della lotta di classe e, cogliendo tempestivamente l'occasione, ha promosso lui stesso questo grande dibattito rivoluzionario. Sotto la direzione del presidente Mao, del Comitato centrale e delle organizzazioni di partito ai diversi livelli, la grande maggioranza dei quadri e delle masse ha intrapreso su vasta scala un'azione di smascheramento e di critica del revisionismo. Dopo di ciò hanno sferrato un violento attacco nei confronti del vento di destra in tutto il settore dell'educazione e della ricerca scientifica.

La grande quantità di fatti denunciati nel corso della lotta dimostra in modo sempre più esauriente che questa lotta non è isolata, né casuale; essa ha un profondo retroscena politico. Il vento di destra che si è manifestato negli ambienti dell'educazione e della ricerca scientifica è una manifestazione saliente della lotta attuale tra le due classi, tra le due vie e tra le due linee. Studiando le due poesie del presidente Mao e l'editoriale di Capodanno, diversi compagni hanno posto tutta una serie di domande: perché nello stesso momento un'esigua minoranza di persone sono comparse a sollevare un vento di destra mirante al capovolgimento dei verdetti nel campo dell'educazione, della scienza e in altri campi? Perché tutta questa frenesia nel rivolgere la punta di lancia del loro attacco contro il Comitato centrale diretto dal presidente Mao e la linea rivoluzionaria del presidente Mao? Come mai tanto coraggio da parte loro nel muoversi in grande stile e senza riserve per fare i conti con la Rivoluzione culturale e rovesciarne i verdetti? Perché si sono sentiti così sicuri e hanno riposto le loro speranze nelle forze restauratrici che seguono la via del capitalismo? Da dove è partito questo vento di rovesciamento dei verdetti?

[...] La risposta è ovvia: questa lotta non consiste solo in una polemica sul livello qualitativo dell'insegnamento o sul modo per realizzare le "quattro modernizzazioni", non si riduce al problema del potere nella direzione in qualche unità. Le persone che hanno sollevato il vento di destra hanno lanciato contro il proletariato un attacco frenetico e generale, sul piano politico, ideologico e organizzativo. Volevano dare una "sterzata" in questo settore e una "sterzata" in quell'altro, ma la cosa fondamentale era la loro intenzione di cambiare la linea fondamentale del partito, per invertire l'orientamento marxista-leninista e la rotta socialista di tutto il paese, per cambiare colore a tutta la Cina.

[...] Il comitato di partito del politecnico ha organizzato gli studenti, gli insegnanti e il personale insegnante per ristudiare le importanti indicazioni date dal presidente Mao dall'inizio della Rivoluzione culturale: prendendo come asse fondamentale la lotta di classe, hanno fatto un'analisi di classe delle persone che avevano sollevato il vento di destra. All'inizio del grande dibattito, a Chinghua è stato affisso un manifesto a grandi caratteri intitolato *Quelli che seguono la via del capitalismo sono ancora in marcia*, che individuava come bersaglio principale della lotta un piccolo pugno di persone che seguono la via capitalista e non intendono ravvedersi. Con l'approfondimento del grande dibattito, gli schieramenti di classe sono diventati sempre più chiari. I rappresentanti della borghesia che hanno sollevato il vento di destra sono essenzialmente quegli elementi che, criticati e denunciati nel corso della Rivoluzione culturale, non hanno intenzione di ravvedersi. Alcuni di loro hanno ammesso la loro sconfitta nel momento dell'onda alta, ma passata l'ondata hanno cercato di rovesciare il verdetto; altri non hanno affatto riconosciuto la loro sconfitta. Tra di loro alcuni sono elementi estranei alla classe che si sono infiltrati nei ranghi della rivoluzione, altri sono stati attivi nel periodo della rivoluzione democratica, mentre nel periodo della rivoluzione socialista si sono contrapposti in ogni occasione al proletariato.

[...] I fatti ci hanno mostrato senza misericordia che quelli che seguono la via

del capitalismo sono ancora in marcia e che i capitolazionisti esistono davvero. Da dove ha avuto origine questo vento di destra? Proprio da quegli elementi che, da posizioni di potere nel partito, seguono la via capitalista, insistono nella linea di Liu Shao-chi e Lin Piao e sino a oggi non si sono ravveduti.

[...] Questo è un fenomeno che durerà molto a lungo, per l'intero periodo del socialismo e che dipende dalle leggi della lotta di classe, non dalla volontà delle singole persone.

L'anno scorso, gli studenti, gli operai, i contadini e i soldati della Facoltà di automazione industriale hanno scritto un manifesto a grandi caratteri che in un primo momento è stato intitolato *Chi è in fin dei conti che ritarda le quattro modernizzazioni?*. Con una gran quantità di fatti il manifesto dimostrava che a ritardare le modernizzazioni non erano questi studenti, bensì il vento di destra di rovesciamento dei verdetti. Con l'approfondimento del dibattito, diversi compagni hanno posto l'interrogativo: coloro che sollevano il vento di destra hanno veramente a cuore le quattro modernizzazioni? Con questo problema in mente gli studenti si sono dedicati allo studio approfondito delle opere marxiste-leniniste e di quelle del presidente Mao. Ogni volta che introducevano una modifica nel manifesto il loro livello di conoscenza aveva fatto un passo avanti. Alla fine il titolo del manifesto è stato cambiato nel seguente *Il vento di destra vuole la modernizzazione o la restaurazione?*. Il manifesto faceva rilevare che quando la borghesia afferma che non bisogna dare importanza alla lotta di classe dice il falso: il suo scopo è quello di addormentare le masse popolari e opporsi alla lotta che il proletariato conduce contro di essa. Se non si dà importanza alla lotta di classe e alla linea politica, le modernizzazioni o non riescono o possono andare avanti per un certo periodo di tempo, ma poi falliscono, oppure diventano di tipo imperialista, socialimperialista. Il vento di destra usa le quattro modernizzazioni come un bastone, vuole soffocare le nuove realtà del socialismo e attaccare il proletariato. Ciò dimostra che si dà da fare in apparenza per la modernizzazione, in realtà per la restaurazione del capitalismo; lanciare in cielo il satellite è un pretesto, la vera intenzione è quella di gettare in terra la bandiera rossa.

[...] Questo vento di destra ha le sue radici interne e internazionali. Dal momento che esiste ancora il diritto borghese, esistono ancora le vecchie concezioni tradizionali ed esistono ancora le classi, i germi della vecchia società minacciano costantemente il nostro organismo: per questo il vento di destra trova ancora un certo spazio tra i quadri e tra le masse. Questo grande dibattito mira proprio a temprare le masse nella lotta, a far loro comprendere più in profondità le radici sociali del revisionismo e restringerne così al massimo lo spazio di manovra.

Per quanto riguarda quell'infima minoranza di persone, sempre più isolate, che seguono la via del capitalismo, le masse rivoluzionarie del politecnico hanno detto loro: "Se avete intenzione di correggervi, ma davvero e non per finta, sarete i benvenuti. Se però avete ancora in mente di fare qualche scherzo, allora ripensate un momento al passato: Liu Shao-chi si è provato a reprimere la Rivoluzione culturale, ma il torrente del movimento rivoluzionario di massa ha spazzato via lui e il suo quartier generale borghese".